

**STRAVINSKY**

Les Noces

Renard

Ragtime per

undici strumenti

Samuel Barber,

Aaron Copland, Lukas Foss, Roger

Sessions (piano)

Toni Koves, cimbalom

Mildred Allen, soprano

Regina Sarfety, mezzo

Loren Driscoll, George Shirley, tenore

William Murphy, baritono

Donald Gramm, basso

American Concert Choir

Columbia Chamber Ensemble

Columbia Percussion Ensemble

Igor Stravinsky, dir

Reg: 1959; 1962

LP Speakers Corner / Columbia

Masterworks MS 6372. LP 180gr.

www.soundandmusic.com

giudizio artistico: OTTIMO-ECEZIONALE

Questo LP contiene opere composte tra il 1915 e il 1919. La prima composizione è *Renard*. Come dice Stravinsky stesso nelle meravigliose note dell'LP, i personaggi nel burlesco che raccontano la storia del volpe che inganna il gallo, gatto e capra prima che venga ucciso dagli ultimi due, devono essere degli acrobati/danzatori, i cantanti non devono essere confusi con loro e tutti i performer devono essere sul palcoscenico. La musica è piena di melodie, con ritmi veloci, e con una parte prominente data al cimbalo. La performance è eccezionalmente vivace, anche se non tutti i cantanti sono a un livello internazionale. Come scrive sempre Stravinsky, *Les Noces* mescola la cerimonia delle nozze russe, invocazioni alla Vergine e ai santi, simbolismi sessuali e folklore. Alcuni dei nomi usati furono scelti semplicemente per il loro suono; il soprano canta la parte della sposa e dell'oca e lo sposo è cantato a volte da un tenore, a volte da un basso. In termini musicali, le linee vocali mescolano una declamazione deliberatamente primitivo, ritmi spontanei, un commentario che sembra una conversazione e delle linee più soffici.

I quattro pianoforti, percussioni in tono e fuori tono, offrono un caleidoscopio di colori strumentali, invenzioni ritmiche e quando occorre una forza e impeto selvaggi. Comunque, nonostante la direzione brillante del compositore il canto è un po' provinciale (volutamente?) e se fosse stato cantato in russo, la performance sarebbe stata ancora più 'autentica'.

Infine, c'è *Ragtime*, resa in modo solare e vivace, un delizioso *soufflé* di jazz primi anni, di neo-classicismo, di invenzione melodica e ritmi spontanei. **Rob Pennock**

giudizio tecnico: BUONO

3 3 4 2/3

Una partitura come *Les Noces* darà enormi problemi a qualsiasi team di produzione nel cercare di bilanciare le percussioni (compreso pianoforte), solisti e coro. Il team della CBS sembrano aver posto il piccolo coro i posizione centrale dietro gli strumentisti, i solisti sono in avanti sul palcoscenico con le donne molto a sinistra e gli uomini al centro e a destra, i pianoforti sono al centro ma non si riesce a distinguere fra i vari tipi di strumento (pianoforte a coda, a piccola coda, verticale) e nemmeno a distinguere l'uno dall'altro. Il transfer su CD non è meglio in questo senso. Aggiungi a tutto questo una mancanza di profondità e un preciso posizionamento, il che significa che i quattro diversi tipi di batteria e xilofono sono vagamente a sinistra, a destra e così via.

Tre anni più tardi in *Renard* c'è più riverbero, i fiati si sovrappongono sulla linea vocale ma come nelle *Noces*, non sono ben fissati nell'immagine. Nonostante sia stato registrato lo stesso giorno, le cose vanno meglio in *Ragtime* dove c'è un migliore senso di prospettiva, ma qui il centro dell'immagine è debole nel senso che molti musicisti nel piccolo gruppo strumentale sembrano essere intrappolati nelle casse, il che non ti aspetteresti da una registrazione realizzata nel 1962.

Il remastering è eccellente; una prima etichetta inglese è stata usata per il confronto. Il nuovo disco ha maggior presenza, timbri vocali e strumentali più ricchi, e diversamente da tanti transfer a valvole a stato solido, l'immagine non si è spostata in avanti e - non vale nemmeno la pena dirlo -, fa sembrare la 'Stravinsky Edition' su CD esile e smorta. **Rob Pennock**